

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

IL FINANZIAMENTO

I fondi del Pnrr per la sicurezza delle chiese di Fondi

Soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza anche per mettere in sicurezza i luoghi di culto e i rispettivi campanili o torri. Stanziati, attraverso il Ministero della cultura nei giorni scorsi, oltre 3 milioni di euro che arriveranno a Fondi per adeguare due storiche strutture religiose. Parliamo del Duomo di San Pietro Apostolo e della chiesetta della Santa Maria del Soccorso, nota in città anche come "Madonna del Soccorso" e sita ai margini dell'Appia lato Monte San Biagio a poche centinaia di metri prima dell'ingresso nel centro urbano. I due importanti finanziamenti per l'adeguamento anti-sismico prevedono ben 1 milione e 880 mila euro per la struttura centrale di San Pietro e 1 milione e 360 mila euro per quella più periferica.

In una relazione fatta di Eucaristia

SALUTE

Un successo il convegno sull'alimentazione

Tema delicato e complesso, quello dei disturbi del comportamento alimentare, che però merita attenzione. «Bello – ha detto l'arcivescovo Luigi Vari – che oggi lo affrontiamo dandogli una veste di positività e ha elogiato il "panel" di professionisti che insieme stanno già lavorando in rete. La Chiesa è presente e ha a cuore il bene dell'Uomo».

Il convegno si è svolto a Formia, ospitato dal sindaco Gianluca Taddeo, nella sala Ribaud, strapiena di docenti, studenti e famiglie. Moderato dalla giornalista Sandra Cervone ha registrato la prima uscita pubblica di Sabrina Cenciarelli, Commissario straordinario della Asl di Latina. «Volevo proprio esserci. Sono abituata a misurare i problemi andando direttamente a vedere e questa è una problematica complessa e molto delicata» ha spiegato la nuova manager. Don Riccardo Pappagallo, direttore della Pastorale della salute, ha confermato che «la grande partecipazione ci aiuta a vincere l'indifferenza».

Il team dei relatori, coordinati da Lucia Testa, ha poi offerto spunti di riflessione che hanno toccato le corde dell'emozione. Emblematica la testimonianza, a sorpresa, di una bambina che ha raccontato come lei è uscita dal tunnel. «Questo convegno serviva – ha dichiarato Lucia Testa – ed è riuscito ad aprire una finestra su una questione spesso nascosta e all'origine di tante altre problematiche». Al coro di voci hanno fatto eco le note armoniche del maestro di musica Erasmo Testa.

DI SIMONE NARDONE

«Il Dio con Noi – La presenza reale di Gesù nell'Eucaristia». È questo il titolo del libro fresco di uscita e firmato dal vicario generale don Mariano Parisella, pubblicato grazie alle edizioni San Paolo. Già in calendario diverse presentazioni anche nelle parrocchie della diocesi legate al cammino sacerdotale del presbitero di Fondi. La prima si svolgerà il 7 giugno a Formia presso la chiesa di San Giovanni. Il 15 giugno, sarà la volta di Sperlonga dove don Parisella è attualmente parroco. Mentre il 17 di giugno, si terrà la presentazione a Fondi nella chiesa di San Paolo Apostolo. Per l'occasione abbiamo approfondito il tema direttamente con l'autore.

Da dove nasce l'idea di scrivere un libro? Approfondendo il dogma trinitario, seguendo gli insegnamenti di Ratzinger, ho realizzato che la categoria "relazione", così fondamentale nella dottrina trinitaria potesse illuminare la fede nella "presenza reale", così mi sono appassionato ad indagare tale percorso, trovando per me delle solide ragioni per narrare la presenza di Cristo nell'Eucaristia. Oggi il vocabolo "transustanziazione" è un po' lontano dalla nostra cultura, mentre la categoria "relazione" è sempre più emergente nelle scienze fisiche e biologiche. Di qui l'idea di condividere con altri tale percorso.

Perché mettere al centro il tema dell'Eucaristia? Sono profondamente convinto che la Chiesa deve risplendere come comunità eucaristica. Non rinchiudendo tutto nella celebrazione, ma dilatandola in tutte le sue espressioni. Nel mondo che è cambia-

Monsignor Parisella, autore di «Dio con noi», racconta l'idea del libro che avvicina il lettore al mistero trinitario



L'autore del libro Monsignor Mariano Parisella

nizzazione dell'evento è affidata al comitato diocesano del Giubileo. Il programma prevede alle 19 in piazza Trieste, la Messa presieduta dall'arcivescovo. Al termine si svolgerà la processione eucaristica verso la Basilica Cattedrale. Nei pressi del campanile del Duomo, si svolgerà anche la benedizione eucaristica e l'atto di affidamento ai santi patroni Erasmo e Marciano. Oltre ai fedeli e alle comunità parrocchiali di tutta la diocesi sono state invitate a partecipare tutte le realtà aggregative.

non serve coltivare la nevrosi delle strategie da mettere in campo, ma il recupero della testimonianza della comunione ecclesiale alimentata dallo "spezzare il pane". Le statistiche ci parlano del progressivo abbandono della pratica eucaristica, tante le ragioni, ma di certo le comunità devono recuperare la bellezza del celebrare e l'impegno nel testimoniare. Come mai titolo "Il Dio con Noi"? L'Eucarestia perpetua l'Incarnazione. È e rimane l'incontro "tra la nostra povertà e la sua grandezza", ispira ogni dimensione della nostra esistenza. Fa memoria nella nostra vita del "da Chi veniamo", dà coscienza di "per chi siamo" e conforto nel ricordarci "con chi camminiamo". Il testo cerca di individuare nel "chi" tutti gli uomini e donne, in una visione inclusiva.

Un libro di teologia o un volume per tutti? Nella prefazione l'arcivescovo Vari si chiede: "Che cosa è, infatti, la teologia se non lo sforzo di avvicinarsi e avvicinare al Maestro?". Spero di essermi impegnato in questo sforzo. Ma posso dire che lo scrivere mi è stato di grande aiuto a coltivare il gusto del "pensare la fede". Sant'Agostino nelle Confessioni afferma: "La fede se non è pensata è nulla". Il mio augurio è che chi avrà la bontà di seguire queste pagine viva il gusto di pensare la fede. E questo è un gusto per tutti.

A GAETA E FORMIA

La festa in onore dei santi Erasmo e Marciano

DI LINO SORABELLA

Domenica prossima, in occasione del 2 giugno ricorre la festa dei santi patroni dell'arcidiocesi, i vescovi martiri Erasmo e Marciano. Un momento particolare per la religiosità delle città di Gaeta e di Formia che si traduce in eventi che ancor oggi sottolineano l'attaccamento dei cittadini a questi protettori, seppur con un sano campanilismo a carattere localistico. Erasmo, vescovo di Antiochia, dopo varie peripezie e ostracizzazioni, giunse a Formia, dove tradizionalmente morì il 2 giugno dell'anno 303; la sepoltura nella locale necropoli sarà oggetto di venerazione. Sulla tomba sorgerà il primo nucleo della Cattedrale di Formia; la traslazione della cattedra episcopale da Formia a Gaeta farà migrare anche le spoglie del santo e il relativo culto generando una dicotomia tra le due città del Golfo. Quest'anno, a Formia, sant'Erasmo viene solennemente festeggiato con un programma di celebrazioni religiose ed eventi civili: venerdì alle 19 si darà inizio agli eventi con la celebrazione dei primi vesperi, la "Notte rosa" nel quartiere Castellone e l'offerta dei fiori al santo patrono. Il giorno seguente, 1° giugno, la Messa alle 11, la processione alle 18, e alle 22 Arisa in concerto con lo spettacolo pirotecnico a mezzanotte. Oltre ad Erasmo, a Gaeta si festeggia anche san Marciano, primo vescovo di Siracusa, le cui reliquie vennero salvaguardate da alcuni naviganti di Gaeta, trasferendole in Cattedrale. In città i santi Erasmo e Marciano si onorano giorno 1° giugno a partire dalle 16 con il Palio del mare; alle 18 apertura della tradizionale "Fiera dei santi patroni"; alle 19 la Messa con l'offerta dei fiori e dei ceri da parte del sindaco di Gaeta. Domenica 2 giugno alle 17.30 prenderà il via la processione che si concluderà in Cattedrale; alle 20.30 Valentina Ferraiuolo si esibirà in "Donnerrante", mentre alle 22 Lda in concerto e a conclusione un grandioso spettacolo piromusicale terra-mare dalla scogliera di Punta dello Stendardo.

La piazza intitolata a Ripoli

Oggi l'importante evento a Fondi nella contrada del Salto, con l'intitolazione della piazzale antistante la chiesa parrocchiale a don Oreste Ripoli nella zona a mare della città della Piana dove il sacerdote era molto amato. La comunità di San Pio X e Regalita Maria Santissima, è in festa proprio per l'evento che permette oggi di festeggiare il primo parroco della contrada. Don Oreste Ripoli, venuto a mancare ormai nel 2004, è stato profondamente amato dai residenti che ancora oggi, a distanza di vent'anni dalla sua scomparsa, lo ricordano per la sua straordinaria capacità di confrontarsi con tutti. In occasione dell'anniversario dell'ordinazione alle vesti del sacerdozio e a seguito anche della raccolta fir-

Il piazzale antistante la chiesa del Salto di Fondi da oggi porterà il nome del primo parroco scomparso vent'anni fa

me, l'amministrazione comunale, con il benestare della Curia diocesana, ha avviato le pratiche di intitolazione che si concluderanno con l'appuntamento delle 9.30 alla presenza anche dell'arcivescovo Luigi Vari. Entusiasmo anche da parte dell'amministrazione comunale di Fondi con il sindaco Beniamino Maschietto che provenendo proprio dalla zona del Salto ha voluto ricordare in modo caloroso la figura del compianto sacerdote: «Don

Oreste Ripoli si è sempre distinto per le sue opere di fratellanza e di vicinanza ai più bisognosi offrendo un aiuto e un sostegno, senza distinzioni di classi sociali. Ha vissuto la sua esistenza donandosi agli altri e si è speso in prima persona per la sua comunità». Il programma della mattinata non prevede solo la cerimonia di intitolazione della piazzale, ma anche una Messa in suffragio del sacerdote che verrà celebrata successivamente all'evento alla presenza delle autorità locali. L'intera comunità locale, non solo quella religiosa, prenderà parte mossa da quel sentimento di vicinanza agli aspetti umani che don Oreste aveva lasciato trasparire negli anni in cui è stato parroco della chiesa del Salto di Fondi.

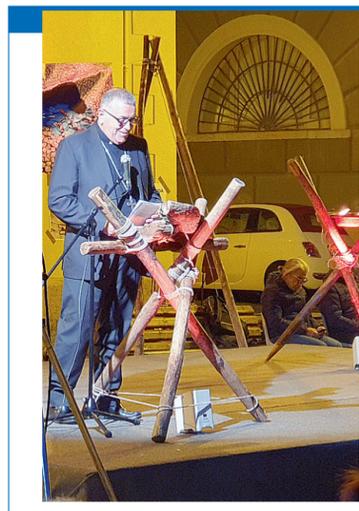
Una galleria d'arte per far incontrare la cultura locale: gli appuntamenti

Presso la galleria di arte contemporanea, di Formia, "Maghen" dell'artista locale Maria Villano, in via del Castello 19, ogni giovedì, venerdì e sabato, a partire dal 23 maggio fino al 27 giugno, artisti e scrittori si alterneranno in un connubio di arte e letteratura. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la mostra di Vincenzo Lieto e Peppino Quinto che resterà aperta fino al 1° giugno. Seguirà, il 30 maggio, la presentazione della scrittrice gaetana Loredana Traniello, con il suo romanzo "Il mio Micky un nome un amore un sogno" edito da DeComporre edizioni. Il 6 giugno gli artisti Luca Grossi e Stefania Fantone esporranno le loro opere fino al 16 di giugno. Per gli scrittori: il 13 giugno Fabio Bo presenterà il suo racconto dal titolo "Ti prometto il giro del mondo" Bertoni Editore. Per la parte artistica Rosanna Granata e Normanno

Soscia saranno presenti con le loro opere dal 20 al 29 giugno. Per gli autori concluderà la kermesse Elmenildo Fiore con il suo libro "Voyages", edito da Goffredo edizioni. Le mostre saranno visibili dalle 16 alle 19. Le presentazioni dei libri inizieranno tutte alle 16.30. «Dall'inizio ho considerato il mio studio: il "Maghen", che ha anche un grande valore archeologico, un luogo che non fosse solo mio, ma aperto alla condivisione di esperienze artistiche per un pubblico di appassionati del settore. Questa, è la terza serie di incontri d'arte contemporanea – ha spiegato l'artista e organizzatrice della rassegna Maria Villano – che ho potuto organizzare grazie alla disponibilità degli amici artisti, con cui mi sono formata sin dal periodo romano e con cui si è creato un rapporto di stima e collaborazione».

Dai bombardamenti alla Liberazione

Tanti gli eventi che in queste ultime settimane si stanno celebrando in tutti i centri della diocesi di Gaeta e collegati alla Liberazione dal nazifascismo e ai bombardamenti che hanno raso al suolo gran parte delle città del sud della provincia di Latina. Nell'anno dell'ottantesimo anniversario di un evento storico che ha segnato la fine di uno dei periodi più bui della storia contemporanea del nostro territorio, in tanti centri si sono tenuti momenti di preghiera, ma anche cerimonie civili quali mostre, intitolazioni, inaugurazioni di monumenti alle vittime civili e anche incontri con le scuole per ricucire quella memoria storica che serve alle nuove generazioni per non dimenticare. Parlando di guerra, in molte occasioni, si è anche finito per riportare l'attenzione al tema della pace, oggi più che mai di estrema attualità.



LA VEGLIA

Pentecoste, la preghiera per l'ambiente e la pace

Nel gremitissimo sagrato del Santuario della Santissima Annunziata di Gaeta, sabato 18 maggio si è celebrata la Veglia diocesana di Pentecoste, promossa dalla Consulta delle aggregazioni laicali in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale sociale e ambientale e il coro della parrocchia di San Giuseppe lavoratore di Formia, sul tema "Il grido della Terra". Nel clima intenso di preghiera, che ha trasformato la piazza in un cenacolo, si è avvertita la presenza dello Spirito lungo tutta la celebrazione attraverso i canti, le letture, l'intervento dell'arcivescovo Luigi Vari, la testimonianza di Federica Vivian, l'animazione del gruppo scout, le immagini, i filmati. Allo Spirito è stata affidata la preghiera di essere "specie di Dio" per ritrovare il disegno del Padre per tutta la creazione, ferita dagli egoismi degli uomini e offesa dalla violenza delle guerre; un impegno per ambiente, per umanità e pace.

Carlo Tuccello

Catechisti ed educatori in formazione con il delegato per il Lazio don Cavone



L'incontro

Il compito di ripensare l'Iniziazione cristiana può essere paragonato a quello di una ristrutturazione di una casa antica e ormai invecchiata, non per mettere in discussione il suo pregio di antichità (la tradizione) ma per renderla abitabile per gli inquilini di oggi. I quali, tra l'altro, non hanno nessuna intenzione di uscire da essa nel tempo della ristrutturazione». Con questa citazione di Enzo Biemmi, don Fabrizio Cavone delegato per il Lazio alla catechesi, ha accompagnato e guidato lunedì scorso a Formia la riflessione dei catechisti e degli educatori della diocesi. È stato un momento molto bello di confronto e approfondimento sul tema dell'iniziazione cristiana, in particolare della nostra Chiesa laziale. Attraverso il concetto di «ri-darsi e il ri-darsi» si è condiviso, con le parole del professor Ubaldo Montisci, che «l'Iniziazione cristiana non perviene a generare l'adulto nella fede, ma crea le condizioni perché ciò possa accadere». Con questo appuntamento si è concluso l'itinerario formativo annuale. Ora appuntamento al nuovo anno pastorale.

Claudio di Perna